



COMUNE DI POLLENZA

Provincia di Macerata

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14-11-18 Numero 55

Oggetto: ADESIONE AL MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

L'anno duemiladiciotto, il giorno quattordici del mese di novembre alle ore 21:30, in Pollenza e nella Casa Comunale, IL CONSIGLIO COMUNALE convocato nei modi e nelle forme di legge, con lettera d'invito n. in data , si è riunito in Prima convocazione, in sessione Ordinaria, ed in seduta Pubblica..

Nelle persone dei Signori:

Consiglieri	Pres. / Ass.	Consiglieri	Pres. / Ass.
MONTI LUIGI	P	MENICHELLI ANTONELLA	P
PRIMUCCI ANDREA	P	CAPITANI RAFFAELA	A
ROMOLI MAURO	P	PASQUARELLA IRENEO	P
CERESANI FRANCESCO	P	IOMMI MARCELLO	P
RANZUGLIA MARCO	P	RAPARI LOREDANO	P
SALVUCCI MARINA	P	SALVUCCI FRANCA	P
LANZI MARIANGELA	P		
Assegnati 13		Presenti n. 12	
In carica 13		Assenti n. 1	

Risultano altresì presenti/assenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio, i Sigg.ri :

RICOTTA ALESSANDRA-----P

-Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c.4 a, del T.U. n.267/2000) il Segretario Appignanesi Giuliana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, Il Sig MONTI LUIGI, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno..

- Nominati scrutatori i Signori:

CERESANI FRANCESCO
MENICHELLI ANTONELLA
RAPARI LOREDANO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

I dati forniti dalla Commissione VI Finanze in risposta all'interrogazione n. 5/08569 del 5 maggio 2016 confermano la grande e preoccupante diffusione del gioco d'azzardo nel territorio italiano, che dopo la leggera flessione del 2013 e 2014, nel 2015 ha di nuovo aumentato la raccolta, che ammonta a 88,2 miliardi, e nel 2016 secondo i dati forniti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la raccolta complessiva ammonta a 95.969 milioni di euro.

Il gioco d'azzardo è largamente presente in tutte le Regioni d'Italia e si conferma tra il primo e il secondo posto tra le industrie italiane, assorbendo oltre il 12% della spesa delle famiglie.

In Italia mancano ricerche statistiche e dati certi sui giocatori, ma secondo stime nazionali e internazionali si può calcolare che il 54,4 per cento degli italiani, quasi 30 milioni, si concede ogni anno almeno una volta il gusto dell'azzardo legale, oltre 800.000 di loro appartengono alla schiera dei patologici, da curare. In mezzo c'è un'area grigia di chi trascorre ore nei bar, nelle tabaccherie, tra slot, gratta e vinci e lotto istantaneo: due milioni e mezzo di giocatori che, pur non compulsivi, investono cifre consistenti di denaro nella speranza del colpo di fortuna che possa cambiare la loro vita.

Le persone più coinvolte dalla dipendenza del gioco d'azzardo sono le fasce più fragili della nostra società, i minori e gli anziani, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità, chi vive in una famiglia e in un ambiente favorevoli al gioco d'azzardo.

Giocano anche gli adolescenti: ricerche recenti (da parte dell'Autorità per l'infanzia e l'adolescenza), affermano che giocano oltre il 47% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, e si stima che l'8% di essi siano a rischio dipendenza. Presso i Sert delle Regioni che curano la dipendenza dal gioco d'azzardo sono già in cura adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

Ma giocano pure i bambini, come evidenzia una ricerca Eurispes-Telefono azzurro: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online, il 15% scommette soldi nei giochi offline.

La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP – Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare, gioca tutte le risorse disponibili nella propria famiglia, e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio e all'omicidio.

Nella maggior parte dei casi la patologia del gioco di azzardo patologico, nonostante sia riconosciuta a livello nazionale nei livelli essenziali di assistenza, non è stata suffragata da finanziamenti certi e continui per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune Regioni, Asl, Amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci.

La situazione si è modificata con i finanziamenti destinati alle Regioni per la prevenzione e la cura delle persone che hanno un disturbo da gioco d'azzardo, con le leggi finanziarie 2016 e 2017. Un ricorso del Codacons al Tar del Lazio, ha però finora bloccato i finanziamenti: e d'altra parte, finché i finanziamenti non sono incardinati in una norma specifica che li garantisce tutti gli anni, restano sempre incerti.

È stata in discussione per molti mesi presso la Conferenza Unificata Stato-Regioni, prevista dalla medesima Legge di Stabilità, la definizione delle caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie il gioco pubblico, nonché i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale, al fine di garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età. In data 7 settembre 2017 la Conferenza ha raggiunto un accordo per alcune norme importanti sia sulla riduzione dell'offerta di gioco sia sui poteri alle Regioni e ai Comuni per la distribuzione e concentrazione territoriale sia per la riduzione oraria dell'offerta di gioco. Tali accordi però non sono ancora stati recepiti attraverso di decreti che il governo avrebbe dovuto emanare entro il 31 ottobre.

Secondo i dati di Avviso Pubblico, a dicembre 2015 le tre regioni con il maggior numero di apparecchi risultano essere: la Lombardia con quasi 50 mila apparecchi, uno ogni 200 abitanti e, a seguire, la Campania e il Lazio con quasi 40 mila apparecchi. Con un apparecchio ogni 143 abitanti, siamo la nazione europea con la maggior offerta di gioco d'azzardo.

Risulta dunque particolarmente importante un'azione locale finalizzata a creare conoscenza, consapevolezza e prevenzione verso i rischi del gioco d'azzardo.

La dipendenza da gioco si configura infatti come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le regioni, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme: è una questione che coinvolge anche la nostra comunità e la nostra Amministrazione, che va affrontata senza ideologismi, prima di tutto a livello di prevenzione, culturale e sociale; ma richiede anche interventi normativi e regolativi a livello nazionale, regionale e comunale, essendo questi ultimi suffragati dalla nota del Ministero dell'Interno, Protocollo 557/PAS/U/004248/12001(1) in data 06/03/2014 classifica 12001(1), nonché dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 220/2014 e da sentenze del Consiglio di Stato.

Considerato che

Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le Relazioni parlamentari e le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia, e il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio.

Importante, la Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta presentata alla Camera il 16 e il 17 gennaio 2017, sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Recepita dalla Camera, insieme alle indicazioni sulle norme da attivare per la sconfitta del fenomeno mafioso nel gioco legale e per liberare il settore dal riciclaggio, ancora nulla si è fatto.

Il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché a maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, fatto che allarma e desta enorme preoccupazione alle Amministrazioni locali

La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità comune, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città

Valutato inoltre che

Il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali.

I Sindaci, responsabili nei Comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti delle comunità di cui devono curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, non possono decidere l'apertura delle

sale gioco e la collocazione degli apparecchi per il gioco nei locali pubblici, essendo questi poteri demandati ai Questori

La grande adesione di Comuni al MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO elaborato da Sindaci e Assessori all'interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche promossa da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo e regolativo che su quello educativo, culturale, d'informazione e formazione.

Il lancio del Manifesto avvenuto nel gennaio del 2013 ha generato molteplici attività formative e informative presso le popolazioni, nonché la promozione di una legge di iniziativa popolare finalizzata a regolamentare il gioco d'azzardo sul territorio nazionale, che ha raccolto 193.194 firme, frutto di impegno diretto di tanti Amministratori locali e tante Associazioni

La mobilitazione di Enti locali, Associazioni e popolazioni ha portato all'emanazione di strumenti normativi importanti, quali:

l'approvazione di leggi regionali a contrasto del gioco d'azzardo in 15 Regioni italiane è stato approvato dal Parlamento all'unanimità l'art. 14 della Delega fiscale sui giochi pubblici, rispondente alle richieste giunte al Parlamento da parte delle Associazioni e degli Enti locali che chiedevano norme di tutela per la popolazione, contro il riciclaggio e le infiltrazioni mafiose nel gioco lecito (a tale fatto non è seguito purtroppo il decreto legislativo corrispondente)

è stata emanata la nota del Ministero dell'Interno, Protocollo 557/PAS/U/004248/12001(1) in data 06/03/2014 classifica 12001(1) che riconosce la potestà regolamentare dei Comuni

è stata emessa la pronuncia 220/2014 da parte della Corte Costituzionale, che riconosce ai Comuni il potere di regolamentazione del gioco nei propri territori secondo l'art. 50 del decreto legislativo 267/2000

è stata prevista la partecipazione delle Regioni e delle Città della Conferenza Unificata per stabilire i criteri per le caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie gioco pubblico, e i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale

è stato istituito l'Osservatorio nazionale sul gioco d'azzardo presso il Ministero della salute (2016), il quale esamina anche i piani regionali per la prevenzione e la cura dal gioco d'azzardo patologico

sono state emanate Linee guida nazionali per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone dipendenti dal gioco d'azzardo (6 dicembre 2017)

L'adesione al Manifesto quindi si configura come movimento importante dei Comuni, in grado di sollecitare e indirizzare strumenti legislativi a favore delle persone; e nello stesso tempo si configura come impegno dei Comuni a promuovere nei propri territori attività di formazione, informazione e prevenzione contro i rischi del gioco d'azzardo

SOSTIENE CHE

Occorre una legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo in grado di contenere e programmare i luoghi del gioco, di inibire il gioco ai minori, di vietarne la pubblicità, di evitare infiltrazioni mafiose e riciclaggio di denaro sporco, di curare le persone dipendenti dal gioco e promuovere attività di formazione e prevenzione dal gioco patologico

Occorre sostenere le leggi regionali e partecipare alle attività di contrasto al gioco d'azzardo che queste promuovono

È necessario riconoscere ai Sindaci potere di programmazione, controllo e regolamentazione

È indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che è una vera emergenza sociale

È altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Condivise le premesse

Con votazione espressa in forma palese, che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente ed accertato dagli scrutatori:
consiglieri presenti e votanti n. 12
con voti favorevoli unanimi

DELIBERA DI

PROCEDERE alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci per la legalità e il contrasto al gioco d'azzardo promosso dalla Scuola delle buone pratiche, di cui si allega il testo che fa parte integrante del presente atto

SOSTENERE tutte le iniziative e le attività programmate dall'Amministrazione Comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo

La seduta termina alle ore 22,30

PARERI DI REGOLARITA'
(Art. 49, commi 1 e 2 e Art. 97, comma 4, del D.Lgs. 267/2000)

Il presente verbale, salva l'ulteriore e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il SINDACO
F.to MONTI LUIGI

Il Segretario
F.to Appignanesi Giuliana

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione :

- ☐ E' stata affissa all'albo pretorio comunale on line il giorno 27-11-18, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, C. 1, T.U. 267/2000 e art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69).
- ☐ E' stata trasmessa al Prefetto (art. 135, del T.U. 267/2000). Con lettera n. _____ del _____

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario
F.to Appignanesi Giuliana

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- ☐ che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:
 - ☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, T.U. n. 267/2000)
- ☐ Ha acquistato efficacia il giorno _____, avendo il Consiglio confermato l'atto con deliberazione n. _____ del _____ (art. 127, c. 2, del T.U. n. 267/2000);
- ☐ E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale, come prescritto dall'art. 124, c.2, del T.U. n. 267/2000e dall'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69, per quindici giorni consecutivi dal 27-11-18, al 12-12-18,

Dalla residenza comunale, li

Il Responsabile del Servizio
F.to Appignanesi Giuliana

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario